

**DOMENICA 29 NOVEMBRE**  
**VISITA ALLA MOSTRA >>>>>**

Ci avevamo provato a marzo, ma non era stato possibile.

Torniamo alla carica, perché la mostra

**“Etruschi. Viaggio nella terra dei**

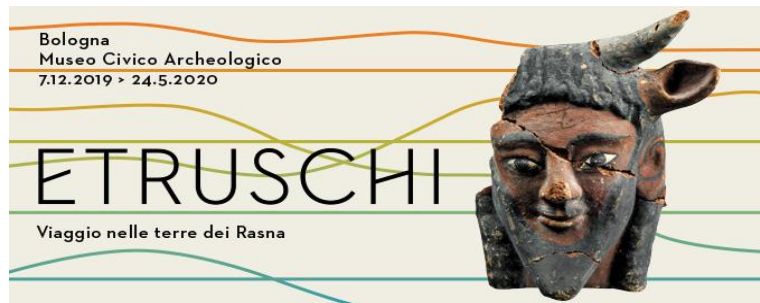
**Rasna”** è un evento archeologico di

enorme importanza, il principale dell'anno e non solo, e vogliamo assolutamente dare la possibilità di conoscerla. Ci sono vari motivi per visitarla:

- 1) *Si tratta di un percorso completo sul mondo etrusco, analizzato nelle varie macroaree, al punto di porsi come un manuale di conoscenza di questo popolo (o popoli ? ....)*
- 2) *Presenta il frutto delle ricerche archeologiche degli ultimi vent'anni, presentati per la prima volta. Quindi ha un ulteriore valore scientifico.*

Quindi alcuni consigli: guardarla con calma, fare foto solo con il cellulare (non sono consentite macchine fotografiche), valutare l'acquisto del catalogo, che si pone come una pietra miliare sulla conoscenza di questo popolo (in mostra al prezzo di € 43,00 rispetto al prezzo intero di € 47,50). *Si precisa che per motivi sanitari è possibile solo la visita libera.*

A distanza di 20 anni dalle grandi mostre di Bologna e Venezia, il **Museo Civico Archeologico di Bologna** presenta **“Etruschi. Viaggio nelle terre dei Rasna”**: un ambizioso progetto espositivo dedicato alla civiltà etrusca, in cui saranno riuniti circa **1400 oggetti** provenienti da **60 musei ed enti italiani e internazionali** in dialogo con la ricchissima collezione etrusca del museo stesso.



L'esposizione conduce i visitatori in un itinerario attraverso le terre degli Etruschi e mostrerà come non esista una sola Etruria, ma molteplici territori che hanno dato esiti di insediamento, urbanizzazione, gestione e modello economico differenti nello spazio e nel tempo, tutti però sotto l'egida di una sola cultura, quella etrusca. La **prima parte del percorso** offre un momento di preparazione al viaggio: saranno le semplici forme dei vasi biconici degli albori della storia etrusca a dare il via al racconto, a cui si affiancheranno le tombe con i primi segni di differenziazione sociale e le prime importazioni dal bacino del mediterraneo, indice della creazione di una solida rete di scambi.



La mostra prosegue introducendo il tempo delle aristocrazie potenti, ricche e guerriere.



Si assisterà poi alla nascita delle città, esemplificate dai templi e dalle loro decorazioni architettoniche, contemplando il fiorire di una ideologia funeraria che guarda al mondo greco e si avvale di oggetti di straordinaria bellezza, come quelli provenienti dalla tomba delle **hydriae di Meidias**.



Vedremo sorgere a nuova grandezza le aree periferiche poste ai margini del cuore etrusco d'Italia, per poi assistere al lento e inevitabile declino di un popolo nel confronto con Celti, Sanniti e Romani.

L'ultima e più consistente parte della mostra è affidata alla volontà di mettersi in viaggio del visitatore, attraverso paesaggi sempre diversi che incorniciano la nascita delle principali realtà etrusche.

Le tappe di questo viaggio sono diverse.



#### L'Etruria meridionale

Tarquini, Veio, Cerveteri, Pyrgi e Vulci, ovvero le città messe in luce per esemplificare i nuovi rinvenimenti archeologici, come la tomba della sacerdotessa di Tarquinia, i materiali votivi dal santuario-emporio di Pyrgi, la tomba dello scarabeo dorato da Vulci.



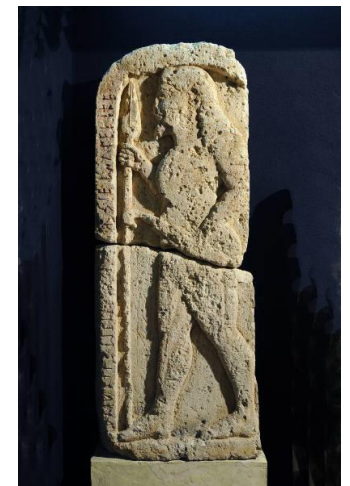
#### L'Etruria campana

Tra i centri in esame per questo territorio dove i popoli si incontrano e le culture si mescolano, accanto a Pontecagnano, Capua, Nola, anche Pompei con le sue coloratissime decorazioni templari, che rivendica in mostra le sue origini preromane.

#### L'Etruria interna

quella attraversata dal Tevere, quella di Orvieto, Perugia, Chiusi e Cortona. Ed è dalla città di Volsinii,

come gli Etruschi chiamavano Orvieto, che arriva in mostra una delle scoperte archeologiche più importanti degli ultimi anni: il fanum Voltumnae, santuario federale di tutti gli Etruschi ricordato dalle fonti letterarie, è oggi una realtà anche archeologica.



#### L'Etruria settentrionale

Da Populonia provengono alcune delle novità più interessanti della mostra, come l'importante sepoltura bisoma di bambini in pithos, databile al IX secolo, o il deposito delle armi rinvenuto sulla spiaggia di Baratti (V-IV sec. a.C.), mentre i centri disposti dalla costa tirrenica fino alla dorsale appenninica si rivelano attraverso importanti monumenti in pietra come la stele di Avile Tite.

#### L'Etruria padana

Un ampio territorio che a partire dalla appenninica Verucchio, terra dei signori dell'ambra, e dalla "nuova città" di Marzabotto giunge fino al mare adriatico (Spina e Adria) e alle realtà della pianura occidentale (Emilia Occidentale e Mantova), passando per Felsina, la Bologna etrusca che le fonti antiche chiamano Princeps Etruriae, per sottolinearne l'importanza e la nascita antichissima. È da Bologna che vengono i rinvenimenti eccezionali della tomba 142 della necropoli di via Belle Arti con un corredo di suppellettili in legno la cui conservazione rappresenta una novità e una eccezionale rarità per il panorama archeologico bolognese.